

## Elenco

La Nazione 05 03 2022 Sanità spezzina Cenerentola della Liguria.....	1
La Nazione 05 03 2022 Calano i ricoveri, i nostri dati da zona bianca.....	2
La Nazione 05 03 2022 Infermiera aggredita da paziente.....	3
La Nazione 05 03 2022 Ingressi e screening nelle Rsa.....	4
Il Secolo XIX 05 03 2022 Bollettino. Altri tre pensionati morti per il Covid.....	5
Il Secolo XIX 05 03 2022 Sit-in e corteo in ospedale.....	6
Il Secolo XIX 05 03 2022 Stop alla pensione per chi vaccina. La Corte dei conti boccia l'Inps.....	7
Il Secolo XIX 05 03 2022 Visite ai ricoverati per chi ha il green pass.....	8

# «Sanità spezzina Cenerentola della Liguria»

Il Manifesto per la Salute rilancia dopo le ultime criticità. «No alla coop di medici per i turni al Pronto soccorso e a Pediatria sotto il Gaslini»

LA SPEZIA

**Non** il 'solito' presidio, con cartelli e slogan, davanti al Sant'Andra. Ma un tour in punta di piedi - rispettoso dei pazienti, solidale con i lavoratori - all'interno della cinta ospedaliera, percorrendo le strade che collegano i vari reparti, con volantinaggi e soste davanti a quelli che, secondo le rappresentazioni, sono le espressioni della sanità-cenerentola spezzina. Così ieri il «Manifesto per la sanità locale» - che raduna sotto uno stesso tetto il Tribunale per i diritti del malato, Sarzana in movimento, Sos Sanità spezzina, Confederazione centri liguri di tutela del malato e il Circolo culturale Pertini - ha alzato il tiro della mobilitazione sull'onda delle ultime criticità in essere e in divenire: Pronto soccorso carente di medici dipendenti, con turni garantiti attraverso l'impiego di operatori di una cooperativa a fronte; solo tre medici per 60 pazienti nel reparto di Medicina di Sarzana; medici e infermieri in fuga verso altre strutture più gratificanti; reparto di Pediatria di prossimo affidamento diretto al Gaslini che assorbirà gli operatori locali; assistenza psicologica e psichiatrica sul territorio ridotta al lumicino mentre sono in arrivo i profughi ucraini con bisogni battenti.

**POSTI LETTO/ABITANTI**

**Alla Spezia 9,8 su mille a fronte di una media regionale di 15.80**



«Siamo allo sfascio, siamo al collasso». Così il monito denuncia degli animatori della manifestazione Rino Tortorelli, Walter Chiappini, Aldo Canessa con «sveglia» alla classe politica «prona ai disegni di privatizzazione coltivati nella cabina di regia della Regione».

**Sullo** sfondo c'è la «discriminazione» rispetto agli altri territori liguri. «La nostra Asl è la più bistrattata in Regione; quella spezzina è una sanità di serie "c" con grave carenza di posti letto per acuti e per la riabilitazione, rispetto ai parametri di legge». Questa dice che ogni 1000 abitanti occorrono 3 posti letto per acuti e 0,7 per i pazienti chiamati alla riabilitazione.

Quale la situazione sul territorio? Quattrocentoventi posti letto rispetto ai 600 dovuti per gli acuti; 85 su 185 per la riabilitazione.

**Il nodo** che soffoca gli stessi slanci di impegno di chi è chiamato al super lavoro è quello degli organici, soprattutto, anche qui, rispetto a quelli degli altri territori liguri.

«L'Asl 1 imperiese, a parità di abitanti, ha un numero di operatori ben superiore» dice Tortorelli che svela la griglia del rapporto dipendenti ogni 1.000 abitanti. «La media regionale è di 15,80; a Savona sale a 16,42, a Chiavari è 13,13, ad Imperia 12,95 e alla Spezia 9,98».

**I cahiers** de doléances e gli auspici ad un'inversione di rotta vanno ben oltre. Eccoli: «La progressiva diminuzione di attrattività della Asl 5 nei concorsi; le cause che portano all'aumento della mobilità passiva che per la Asl 5 viaggia intorno ai 40/50 milioni di euro all'anno, presumibilmente attribuibili alla progressiva destrutturazione dei servizi, alla mancanza di posti letto e personale; l'enorme impegno di

**INCOGNITA FELETTINO**

**Sulla situazione già critica gravano incertezze e indebitamenti futuri**

spesa relativa al pagamento di IVA per appalti ed acquisti di beni e servizi per oltre 10 milioni annui, che sarebbero non dovuti se reinternalizzati; l'impossibilità, stante la situazione degli organici, di gestire in futuro le "scatole" costruite coi finanziamenti del PNRR (come le case della salute e gli ospedali di comunità); una revisione dei servizi territoriali intermedi e domiciliari che finalmente riesca a decongestionare i posti letto per acuti degli ospedali».

**«A questa** situazione - rilancia Chiappini - occorre aggiungere l'insicurezza rispetto alla tempistica e garanzia di realizzazione del nuovo ospedale del Felettino su cui grava pure la reiterata denuncia del Movimento, circa l'indebitamento della Asl 5 derivante dal rimborso del finanziamento a carico del privato che priverebbe il bilancio ASL di oltre 10 milioni all'anno per 25,5 anni, compromettendo gravemente le possibilità di investimento e spesa dell'ASL stessa».

**Alla manifestazione** era presente anche il consigliere comunale e medico oncologa Roberto Vaira. Ha rappresentato la sconcerto per la recente bocciatura della mozione con cui aveva chiesto l'approntamento di un tavolo istituzionale della Sanità allargato ai sindacati e agli operatori per una migliore ricognizione delle criticità e lo studio delle risposte per risolvere i problemi. «La maggioranza di centrodestra ha così dimostrato di essere lontana dai bisogni che salgono dal territorio e dagli operatori sanitari».

**Corrado Ricci**

# Calano i ricoveri «I nostri dati da zona bianca»

**I** dati riguardanti la diffusione del coronavirus in Liguria sono da zona bianca, ma c'è bisogno di due settimane per avere la conferma e poter definitivamente decretarli». A dare l'annuncio ieri il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti. Intanto da ieri i parenti degli ospedalizzati possono nuovamente dopo mesi di restrizioni tornare a fare visita ai loro cari. Un altro segnale di come questa quarta ondata sia ormai giunta all'epilogo. Intanto qualche dato sull'andamento contagi rilevato ieri. Sono 925 i nuovi positivi in Liguria su 2.821 tamponi molecolari e 7.046 antigenici. Calano gli ospedalizzati, in totale 267 (29 in meno) con 16 pazienti in terapia intensiva di cui 7 non vaccinati e 9 vaccinati. Nelle ultime 24 ore sono state somministrate 2.884 vaccini.

# Infermiera aggredita da paziente E' il quindicesimo caso in due anni

Ferite guaribili in 21 giorni  
Solidarietà e disponibilità  
all'assistenza legale  
da parte dell'Ordine

---

---

LA SPEZIA

---

**Un'infermiera** del pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia è stata aggredita da una paziente a cui stava prestando soccorso. L'operatrice di prima linea è stata colpita al volto e ad una spalla; guarirà in 21 giorni.

L'episodio si è verificato durante il turno della notte fra giovedì e venerdì. La donna, appena entrata in servizio, è stata colpita con violenza al volto ed è stata medicata dagli stessi colleghi. A quanto risulta, l'aggressore avrebbe problemi psichici. La polizia, che ha avviato una indagine, potrebbe procedere con una denuncia d'ufficio.



Francesco Falli

«A lei non solo la nostra solidarietà ma, se necessaria, la consulenza e l'appoggio del legale - ha fatto sapere l'Ordine delle professioni infermieristiche della Spezia attraverso il segretario Francesco Falli -. Noi crediamo che in questi casi anche i datori di lavoro dovrebbero, sia a tute-

la dei propri dipendenti, sia a tutela della loro stessa organizzazione, costituirsi parte civile poiché direttamente coinvolti, con importanti ricadute anche economiche».

**Nei giorni** scorsi, l'ordine aveva promosso un incontro con la prefetta Maria Luisa Inversini per chiedere maggiore sicurezza nelle realtà sanitarie. Nell'azienda spezzina sono state 14 le segnalazioni di aggressioni fisiche al personale ospedaliero tra 2020 e 2021. «Personale ridotto all'osso, una sola ambulanza per i trasporti tra la Spezia e Sarzana e pochi posti letto. Sanitari e pazienti sono vittime delle stesse criticità - il commento di Donatella Riccio, sindacalista Nursind -. Non basta solo punire, bisogna creare le condizioni di una sanità vivibile, umanamente accettabile, per evitare questa miscela esplosiva». Solidarietà all'infermiera anche dal presidente del consiglio comunale Giulio Guerri.

# Ingressi e screening nelle Rsa

Alisa fa il punto delle regole per gli accessi e i controlli sui pazienti nelle strutture sanitarie

---

**Alisa** ha approvato le linee guida relative ai nuovi ingressi, alle visite e agli screening periodici nelle strutture residenziali e semiresidenziali della Liguria. Vengono così riassunte e semplificate le normative che si sono susseguite negli ultimi mesi.

I nuovi ospiti vaccinati con dose booster, se asintomatici, sono ammessi senza tampone; i nuovi ospiti non vaccinati e non vaccinabili sono ammessi con tampone negativo e ricovero in area buffer per un periodo di sette giorni, con tampone di controllo in presenza di sintomatologia al termine del periodo di osservazione; coloro che provengono da ospedali o da aree sanitarie temporanee devono in-



Le regole per le Rsa (foto d'archivio)

vece essere sottoposti a un tampone molecolare prima dell'ingresso e non devono essere ricoverati. Per gli ospiti vaccinati è previsto un TAR (tampone antigenico rapido) in presenza di sintomatologia. Per gli ospiti non vaccinati e non vaccinabili è previsto uno screening periodico ogni 7 giorni con TAR, ripetuto in presenza di segnale di allerta. In caso di uscita per rientri in famiglia o altre motivazioni è previsto il TAR al rientro in struttura senza ricovero in area buffer, previa anamnesi su eventuali contatti a rischio.

Gli ospiti vaccinati e non vaccinabili vengono sottoposti a screening periodico ogni 30 giorni.

# Altri tre pensionati morti per il Covid

---

LASPEZIA

---

Il Covid-19 sta esaurendo la sua potenza, ma purtroppo i decessi non si fermano. Anche ieri in provincia, a causa del coronavirus, sono morte altre tre persone. Si tratta di una signora di 91 che era ricoverata in ospedale alla Spezia e di due uomini di 83 e 96 anni che si trovavano nei reparti Covid-9 dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana.

Negli ospedali locali sono ricoverati complessivamente 24 pazienti, due dei

quali di trovano in gravi condizioni nel reparto di Terapia Intensiva.

Ieri gli spezzini affetti da Covid-19 erano 1625 e in provincia ci sono stati 125 nuovi tamponi positivi; inoltre ci sono ancora 123 residenti in sorveglianza attiva.

Per finire, negli hub vaccinali spezzini ieri sono state somministrati 371 vaccini tra prime e seconde dosi, mentre le dosi booster sono in tutto 132.632.—

**S.COLL.**

# Sit-in e corteo in ospedale

## «Per una sanità migliore»

Gli organizzatori: «Als 5 ha il 30% di personale in meno rispetto alle altre liguri»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

«Manifestiamo perché la nostra provincia si merita una sanità di serie “A” e non di serie “C” come è quella di adesso». E’ questo, in estrema sintesi, il messaggio agli spezzini del presidio organizzato ieri mattina dinanzi l’ospedale Sant’Andrea dal Manifesto per la sanità locale. Oltre agli addetti ai lavori all’iniziativa di protesta erano presenti anche i consiglieri regionali spezzini, Davide Natale, Roberto Centi, Paolo Ugolini e i consiglieri comunali della Spezia, Federica Pecunia e Guido Melley. Esposti cartelli e striscioni. Inoltre i partecipanti hanno effettuato una sorta di corteo all’interno dei vialetti dell’ospedale civico.

«I disservizi li conosciamo ormai bene, purtroppo: strutture ospedaliere fatiscenti soggette ad allagamenti delle sale operatorie, rotture degli impianti di riscaldamento, ripar-



Un momento della manifestazione che si è sviluppata all'interno del Sant'Andrea

ti senza spogliatoi per il personale, solo per citare le ultime notizie di stampa – hanno spiegato il consigliere regionale del M5S Paolo Ugolini con la portavoce comunale spezzina Jessica De Muro - A questo quadro, va sommata la mancanza di piani occupazionali per me-

dici e infermieri, con conseguente cronica carenza di personale in tutti i reparti. I dati dicono che l’Asl5 ha circa il 30% di personale in meno rispetto alle altre Asl liguri. Siamo in presenza di una totale carenza di un piano di assunzioni per il personale sanitario che garan-

tisca servizi decenti per i cittadini, che spesso sono costretti a curarsi fuori Regione – incalzano i rappresentanti locali pentastellati – La Regione continua a nicchiare, ma intanto le liste di attesa per le prestazioni specialistiche nello spezzino sono lunghissime. Un

esempio: le risonanze magnetiche prenotabili a 11 mesi. E intanto, il promesso Felettino, che il presidente Giovanni Toti aveva detto sarebbe stato pronto nel 2020 non è ancora partito. Mentre il Sant’Andrea cade a pezzi, contribuendo a rendere la nostra Asl poco appetibile a chi fa concorsi (o non si presentano o appena lo vincono chiedono subito il trasferimento), non arretra l’idea scellerata di Regione, che con il suo piano finanziario di costruzione del nuovo pubblico privato metterà in ginocchio la nostra Asl5 con canoni mensili che sfiorano i 15 milioni di euro per 25 anni e mezzo, compromettendo gravemente le possibilità di investimento e spesa dell’Asl stessa».

Una situazione al limite con gli addetti sanitari che ogni giorno lavorano in condizioni difficili per garantire i servizi essenziali. Ed è soprattutto grazie alla professionalità e alto senso di responsabilità di medici e infermieri spezzini e sarzanesi che i malati vengono accuditi e curati. In ospedale mancano gli oss? Gli infermieri si sono rimboccati le maniche e quando necessario garantiscono i servizi alle persone allettate, sanificano gli ambulatori tra una visita e l’altra, non facendo caso al demansionamento, ma non venendo a meno ai principi della loro professione. —

# Stop alla pensione per chi vaccina Ma la Corte dei Conti boccia l'Inps

Accolto il ricorso di una dottoressa in quiescenza contro l'istituto. Era tornata al lavoro per la campagna anti-Covid

**Marco Fagandini**

La dottoressa era andata in pensione nel novembre del 2019. Ma poco più di un anno dopo, nel febbraio del 2021, aveva risposto «sì» alla chiamata del governo per rinforzare le fila dei sanitari impiegati nell'imponente campagna vaccinale contro il Covid. Due mesi di attività remunerata. E proprio per questo l'Inps aveva deciso di sospendere la sua pensione ottenuta con la cosiddetta "quota 100" per tutto il 2021. Non cumulabile, per l'istituto, con quei proventi. Ma lo scorso gennaio la sezione giurisdizionale della Corte dei Conti ligure ha annullato il provvedimento dell'Inps, ripristinando l'assegno. «Sospendere la pensione non sarebbe coerente con lo scopo del legislatore di rinforzare la campagna vaccinale. Sarebbe stato anzi controproducente», spiega Emma Rosati, presidente della sezione giurisdizionale durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2022 della Corte dei Conti. Ancora una

volta organizzata in forma telematica, a causa delle restrizioni dovute alla pandemia. Iniziativa che si apre con un cenno alla crisi bellica in corso: «È doveroso condannare l'invasione russa in Ucraina - spiega Rosati -, un crimine contro l'umanità». A lei si associano Maria Teresa Polverino, presidente della sezione di controllo, e Antonio Giuseppone, procuratore regionale.

## LE SPESE UNIVERSITARIE IRREGOLARI

Nell'anno appena trascorso, la procura regionale ha contestato 8 milioni e 578 mila euro di danni erariali. Denaro sottratto alle amministrazioni pubbliche, quindi ai contribuenti. E la sezione giurisdizionale ha emesso condanne per responsabilità amministrativa per un totale di 2 milioni e 853 mila euro. A farla da padrone sono i procedimenti nei confronti di chi, all'interno dei vari enti, ha responsabilità contabili. Rappresentano il 24 per cento del totale. Fra questi soggetti, sono stati condannati dopo un giudizio di conto nove respon-



Un'edizione in presenza dell'inaugurazione dell'anno giudiziario

sabili di settore di altrettanti dipartimenti dell'Università di Genova. Irregolarità del 2014, ma le sentenze sono state emesse negli scorsi mesi. Riguardano spese poste a carico dei dipartimenti per «cene, pranzi e colazioni di lavoro svoltesi tra professori interni ed esterni invitati per lezioni di un dottorato», si legge nella

relazione. Ma Rosati sottolinea l'illegittimità di queste richieste di rimborsi, spiegando che le spese sono state fatte per «occasioni di convivialità, comuni in questi casi». Così come non sarebbero rimborsabili «spese sostenute per buffet e coffee break relativi ad occasioni di riunioni per discutere i risultati scientifici di un proget-

to». Dinamica diffusa, visto che le nove sentenze riguardano dipartimenti uno diverso dall'altro.

## VACCINAZIONI E PENSIONI

Sulle interruzioni degli assegni pensionistici per i medici tornati in attività per somministrare i vaccini, lo scorso aprile il sottosegretario alla Salute Andrea Costa aveva annunciato al *Secolo XIX*: «Si rischia la sospensione della pensione per 6 euro a vaccino. Ci sarà un emendamento». Ma ieri sul tema ha fatto chiarezza Alessandro Bonsignore, presidente dell'Ordine dei medici di Genova: «Si è posto rimedio a una incongruenza, giustizia è stata fatta. Avevamo chiesto un intervento al Parlamento. La norma però non è ancora arrivata, ha fatto prima la Corte dei conti per fortuna». Su 70, 20 medici volontari si erano ritirati dopo i provvedimenti Inps.

## COLPE MEDICHE, PNRR E SCUDO ERARIALE

Il 9 per cento dei procedimenti ha riguardato errori medici. La sentenza che ha portato al

risarcimento più ingente coinvolge la Asl 2. In tutto 375 mila euro contestati a due medici, che avevano operato un paziente nonostante soffrisse di un'epatite acuta. Sempre nel savonese, la sottovalutazione dei postumi di un intervento ordinario aveva reso necessario l'asportazione degli organi riproduttivi di una donna. Casi di colpa grave, come la stragrande maggioranza di quelli trattati dalla procura contabile. Ma anche quella che l'articolo 21 del decreto semplificazioni ha escluso come causa di contestazione del danno erariale. Lasciandolo solo per le ipotesi di dolo. Una norma emergenziale che riguarda i comportamenti avvenuti dopo il luglio 2020. Avrebbe dovuto decadere lo scorso 31 dicembre, ma è stata prorogata al giugno 2023. Uno «scudo erariale», dice Rosati, una zavorra enorme per il lavoro della Corte. Le contestazioni di danno erariale ai consiglieri regionali per le cosiddette spese pazze ora sarebbero impossibili. «Mascherine acquistate dallo Stato ma non omologate, banchi scolastici inutilizzati perché fuori norma, fraudolento utilizzo di fondi per le ristrutturazioni - dice Giuseppone - In caso di responsabilità per colpa grave, nessun amministratore potrebbe essere chiamato a rispondere dei danni». I timori riguardano soprattutto la gestione dei milioni di euro del Pnrr. «Non si può abbassare la guardia - chiude Rosati - Si lascerebbe spazio alla criminalità organizzata». —

DAL 10 MARZO

# Visite ai ricoverati per chi ha il pass

LA SPEZIA

Anche alla Spezia è scattato il conto alla rovescia per l'accesso delle visite ai pazienti ricoverati che partirà da giovedì 10 marzo.

Asl5 ha recepito le indicazioni arrivate da Genova e si sta organizzando per la riattivazione degli accessi negli ospedali Sant'Andrea della Spezia e San Bartolomeo di Sarzana.

Oltre alle eventuali disposizioni locali, l'accesso ai reparti sarà consentito a chi è in possesso del super Green pass, ma non solo. Pare che anche in provincia, salvo decisioni diverse dell'ultima ora da parte di Asl5, possa entrare in reparto chi ha fatto la doppia dose vaccinale ed è in possesso di un tampone negativo effettuato nelle 48 ore precedenti l'ingresso nel nosocomio.

Tutti i visitatori autorizzati in ogni caso dovranno adottare misure di sicurezza e prevenzione. Naturalmente vige l'obbligo di indossare una mascherina Ffp2, igienizzare le mani oppure indossare i guanti. Inoltre per accedere in alcune degenze ospedaliere Asl5 potrebbe richiedere ulteriori protezioni specifiche come calzari o tute per una maggiore sicurezza.

In questi giorni gli addetti di Asl5 stanno proceden-



L'ospedale Sant'Andrea

do all'elaborazione dell'apposito protocollo di sicurezza che consentirà alle persone ricoverate negli ospedali spezzini di tornare a ricevere le visite dei loro cari.

Durante le prime ondate del Covid per far rivedere i loro cari ai pazienti ricoverati, oltre alle immagini dei tablet e dei telefonini, all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana gli infermieri organizzarono le visite dai terrazzi delle stanze dell'ospedale.

Fu uno dei momenti più toccanti della prima fase della pandemia l'assistere "all'incontro" diviso solo da un vetro tra i pazienti e i loro cari dopo giorni terribili.

S.COLLA

© RIPRODUZIONE RISERVATA